



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP
Segreteria di Stato della migrazione SEM
Ambito direzionale Immigrazione e integrazione
Divisione Integrazione



Gara d'appalto

**Fase pilota II:
corsi di lingua fide destinati alle migranti sui
temi gravidanza, parto e prima infanzia**

Invito a presentare i progetti

Berna, 13 febbraio 2015



1. Contesto

1.1. Necessità d'intervenire nel settore gravidanza/parto/prima infanzia

Diversi studi hanno evidenziato che le condizioni di salute delle giovani madri e dei bebè con un passato migratorio sono nettamente meno soddisfacenti rispetto a quelle delle giovani madri e dei bebè svizzeri. Già durante la gravidanza si costatano grosse differenze. Una delle conseguenze è che talune nazionalità ottengono risultati meno buoni per quanto riguarda la maggior parte degli indicatori disponibili in termini di salute dei neonati (p. es. neonati sottopeso, elevato tasso di mortalità infantile) e delle puerpere (p. es. elevato tasso di mortalità). Anche le complicazioni perinatali sono più diffuse tra donne migranti che tra donne autoctone. In seno alla popolazione migrante si tende a osservare con meno rigore le raccomandazioni nutrizionali per il lattante. Il tasso di malformazioni tra neonati con un passato migratorio è superiore alla media (p. es. anomalie del tubo neurale). Si osserva peraltro che le famiglie con un passato migratorio tendono a ricorrere in misura minore, rispetto alle famiglie svizzere, alle offerte di sostegno alla prima infanzia – sebbene sia comprovato che i bambini con un passato migratorio potrebbero trarre il maggiore beneficio da siffatte offerte.

Spesso competenze linguistiche insufficienti sono fra i principali fattori che ostacolano l'accesso alle offerte integrative e informative. Sentiti al riguardo, diversi esperti quali pediatri, levatrici e ginecologi confermano come sia spesso difficile comunicare con i genitori stranieri. Durante i corsi di preparazione alla nascita sono utilizzati termini tecnici che solitamente non vengono insegnati nei corsi di lingua. In funzione del grado di formazione dei futuri genitori non sempre è possibile consegnare per scritto le informazioni di rilievo. Alcune donne straniere faticano a orientarsi anche nell'ambito della visita ginecologica: ignorano quali informazioni ci si aspetta da loro e non sanno che a loro volta possono porre domande al medico.

1.2. Attuazione delle raccomandazioni del Dialogo CTA «Prima infanzia»

A fronte di queste costatazioni, il dialogo sull'integrazione «Prima infanzia» della Conferenza tripartita sugli agglomerati (CTA) si è proposto di adottare alcune misure concrete¹. Il 27 giugno 2014 sono state adottate 13 raccomandazioni finalizzate a migliorare le condizioni quadro per un buono sviluppo fisico, psichico e sociale nella prima infanzia – e questo per tutti i bambini, a prescindere dalla loro origine.

La raccomandazione 5b riguarda il rafforzamento delle competenze linguistiche dei futuri genitori. Per realizzarla, nel 2014 è stato elaborato il progetto pilota «corsi di lingua fide destinati alle migranti sui temi gravidanza, parto e prima infanzia», poggiate sul sistema di promozione linguistica fide.

1.3. fide - curriculum di riferimento per la promozione delle competenze linguistiche dei migranti

«fide | Français, Italiano, Deutsch in Svizzera: apprendimento, insegnamento e valutazione»² è il primo sistema di promozione linguistica completo in Svizzera. Si basa sia sulle esigenze

¹ <http://www.dialog-integration.ch/it/>

² <http://www.fide-info.ch/it/fide>



del migrante sia su quelle della società di accoglienza ed è improntato al Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). Grazie a un'inchiesta su larga scala sono state definite situazioni di vita quotidiana nelle quali i migranti devono essere in grado di comunicare e farsi capire.

2. Obiettivo del progetto pilota e della fase pilota II

Nell'ambito del progetto pilota «corsi di lingua fide destinati alle migranti sui temi gravidanza, parto e prima infanzia» s'intendono offrire corsi di lingua a bassa soglia destinati a un pubblico target femminile per trasmettere a donne incinte, donne con figli in tenera età e future madri le necessarie conoscenze linguistiche e socioculturali riguardanti la gravidanza, il parto e la prima infanzia. Veicolando queste conoscenze specifiche ci si propone di garantire pari opportunità alle donne migranti poco scolarizzate per quanto riguarda la loro salute e quella dei loro figli e, al tempo stesso, di accrescere l'autoconsapevolezza di queste donne.

Quale base per questi corsi di lingua, nel 2014 la Maison des Langues dell'Università di Ginevra ha sviluppato speciali descrizioni di scenari e ausili didattici conformemente al sistema di promozione linguistica «fide Français, Italiano, Deutsch in Svizzera – imparare, insegnare, valutare». Il focus è posto sui livelli linguistici a bassa soglia (A1 e A2)³. In una prima fase pilota (maggio 2014-febbraio 2015) questo materiale didattico è stato testato in collaborazione con due istituzioni partner, ossia «Appartenances Centre Femmes – Lausanne» e «Camara Genève», nel quadro di corsi di lingua pilota.

Dalla valutazione dei corsi è emerso che essi rispondono a una domanda effettiva e consentono di conseguire importanti successi. Al tempo stesso è emersa la necessità di sviluppare questa forma di corsi linguistici e di diffondere maggiormente l'informazione riguardo all'approccio. La Segreteria di Stato della migrazione SEM ha pertanto deciso di svolgere una seconda fase pilota. Il 3 febbraio 2015 i risultati della fase pilota I sono stati presentati a un vasto pubblico riunito presso la SEM, in concomitanza con l'avvio della gara d'appalto per la fase pilota II.

Con la fase pilota II ci si propone di rendere noti i moduli esistenti e di perennizzare e diffondere su larga scala i corsi di lingua incentrati su questi temi. I criteri per la gara d'appalto poggiano sulle esperienze maturate durante la fase pilota I.

3. Descrizione del progetto

Il progetto comprende l'organizzazione e la realizzazione di un corso di lingua pilota con 8-12 partecipanti conformemente a scenari fide e al materiale didattico specifico dedicato al tema della gravidanza, della nascita e della prima infanzia.

³ Conformemente al [Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue \(QCER\)](#)



3.1. Compiti

I promotori dei progetti sono chiamati a svolgere i compiti seguenti:

1. Pubblicità e informazione all'interno della rete cantonale / regionale (servizi specializzati in materia d'integrazione e altri servizi specializzati di rilievo, parti sociali del settore sanitario e della preparazione alla nascita, ospedali, associazioni di migranti, ecc.)
2. Procedura d'iscrizione (valore indicativo: 8-12 partecipanti) e valutazione preliminare delle competenze linguistiche: il principale gruppo target sono le donne migranti poco scolarizzate, preferibilmente di livello linguistico A2. Le partecipanti al corso possono seguire parallelamente anche un altro corso di lingua.
3. Realizzazione dei corsi (valore indicativo: 40-60 ore per corso durante 3-4 mesi) in funzione delle esigenze delle partecipanti e sulla base degli scenari e del materiale didattico messi a disposizione.
 - a. Impiego di materiale autentico consono alle esigenze del gruppo e al contesto regionale (il materiale fornito da fide funge da modello)
 - b. Partecipazione di specialisti (p. es. levatrici) o visita a istituzioni di rilievo con le partecipanti al corso
 - c. Messa a disposizione di elenchi d'indirizzi (p. es. problemi durante la gravidanza) e informazioni riguardanti i servizi d'interpretariato interculturale
4. Custodia dei bambini durante le lezioni.
5. Garanzia di qualità (rilevamento, durante il corso, del grado di soddisfazione e dei progressi delle partecipanti) e breve rendiconto alla SEM.

3.2. Materiale

Sul portale web www.fide-info.ch sono disponibili:

- strumento per l'attribuzione ai corsi (valutazione A1, A2, B1)
- guide pratiche e guide didattiche per formatori
- carta d'apprendimento
- banca dati per oltre un centinaio di scenari di vita quotidiana
- fotografie che illustrano i diversi scenari di vita quotidiana
- filmati che illustrano i diversi scenari di vita quotidiana
- esempi di materiale didattico per diversi scenari di vita quotidiana
- modelli word vuoti per l'allestimento di materiale didattico.

Questi documenti possono essere scaricati o ordinati sul portale web www.fide-info.ch. A tal fine occorre registrarsi.

La Maison des Langues dell'Università di Ginevra mette i seguenti documenti a disposizione degli organizzatori dei corsi:

- descrizione di 7 scenari fide sul tema gravidanza, parto e infanzia
- esempi di materiale didattico per 4 dei 7 scenari
- guida per l'impiego degli scenari e del materiale didattico.

Questi documenti possono essere ordinati presso la SEM.



3.3. Scadenario

Il corso non può iniziare prima del 1° giugno 2015 e deve terminare entro il 30 giugno 2016.

4. Esigenze e disposizioni

4.1. Esigenze specifiche poste ai promotori dei progetti

Nella domanda (cfr. modulo per la presentazione dei progetti), i promotori dei progetti dimostrano di soddisfare le esigenze seguenti:

- esperienza pluriennale nell'insegnamento linguistico a bassa soglia destinato a migranti (A1-A2)
Esperienza nei settori seguenti:
 - accessibilità del principale gruppo target costituito dalle donne migranti poco scolarizzate;
 - insegnamento linguistico orientato alla prassi (coinvolgimento dell'istituzione nel progetto fide e nei suoi approcci);
 - valutazione adeguata dei progressi conformemente al Quadro europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).
- Possibilmente esperienza nella realizzazione di corsi linguistici destinati a donne migranti.
- Buona integrazione nella rete regionale della promozione linguistica, buoni contatti con le parti sociali della regione / del Cantone.
- Impiego di insegnanti che sin dall'inizio del corso adempiono cumulativamente le esigenze seguenti:
 - almeno 2 anni di esperienza nella conduzione di corsi con migranti;
 - esperienza nel lavoro con donne migranti (focus possibilmente su temi quali sessualità, gravidanza, parto e infanzia);
 - certificato FSEA o formazione equivalente;
 - attestato di partecipazione al modulo fide insegnamento secondo i principi fide basato su scenari (oppure valutazione di equipollenza);
 - oppure attestato di partecipazione prima introduzione fide 2013.

4.2. Altre disposizioni

- Finanziamento: il tetto massimo alla spesa per l'insieme del progetto è di CHF 25'000.- per ciascun corso. La domanda contiene un preventivo dettagliato, che indica in maniera precisa le fonti di finanziamento e le prestazioni proprie. Va indicato in particolare in che misura i mezzi preventivati provengono da altre fonti di finanziamento della Confederazione (art. 12 LSu). Ci si attende un cofinanziamento del progetto, che sarà incluso nella valutazione. Per il preventivo vanno utilizzati il modulo predisposto.
- I promotori del progetto sono pregati di contattare i delegati cantonali all'integrazione. La SEM accorda il proprio sostegno soltanto ai corsi la cui realizzazione è raccomandata dai servizi cantonali competenti in materia di integrazione.



- Il progetto tiene conto dei lavori preliminari del progetto fide e delle disposizioni del Quadro europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).
- Occorre imperativamente tenere conto delle esigenze di qualità e delle raccomandazioni del curriculum quadro per la promozione linguistica dei migranti.
- Il progetto contribuisce alla promozione dell'integrazione promuovendo in modo mirato uno sviluppo globale dell'apprendimento linguistico. L'insieme del progetto fide poggia su un approccio che si riferisce alle condizioni di vita dei migranti.
- Occorre tenere conto della situazione locale e della situazione specifica del pubblico target (ritmi di apprendimento diversi, abitudine o meno a seguire una formazione).
- I promotori del progetto s'impegnano a garantire la custodia dei bambini durante le lezioni. Laddove possibile occorre fare affidare la custodia a uno specialista.
- I promotori del progetto s'impegnano a garantire la qualità del corso pilota avvalendosi di un esperto all'interno dell'istituzione (rilevamento del grado di soddisfazione delle partecipanti e degli insegnanti e rilevamento dei progressi). Le conclusioni del progetto sono consegnate in un rapporto finale all'attenzione della SEM.
- Laddove dopo il corso pilota altri promotori siano interessati a organizzare un corso analogo, i promotori devono essere disposti a mettere a disposizione la loro esperienza.

5. Prescrizioni e iter amministrativo

5.1. Elementi obbligatori della domanda

Lettera di raccomandazione da parte del delegato cantonale all'integrazione

Modulo debitamente compilato per la presentazione di progetti della fase pilota II:

- descrizione dell'istituzione, gamma delle prestazioni e ambiti d'attività;
- descrizione delle esperienze e competenze conformemente alle esigenze specifiche (cfr. n. 4.1);
- competenze ed esperienze delle persone associate al progetto (allegare i CV);
- indicazioni dettagliate sull'organizzazione del progetto e sullo scadenario previsto (in funzione dei compiti e del periodo previsto, cfr. n. 3):
 1. Come raggiungere il gruppo target: proposte di misure concrete.
 2. Procedura d'iscrizione e valutazione preliminare delle competenze linguistiche: con dati riguardanti il gruppo target.
 3. Realizzazione dei corsi: con indicazione del numero di corsi, di lezioni e di partecipanti nonché della durata previsti e con indicazioni riguardanti l'organizzazione dei corsi conformemente alle prescrizioni (cfr. n. 3.1);
 4. Offerta di custodia dei bambini durante le lezioni.
 5. Garanzia di qualità: con indicazioni riguardanti l'accompagnamento del progetto pilota e le misure per il rilevamento del grado di soddisfazione delle partecipanti e degli insegnanti nonché dei progressi realizzati dalle partecipanti.

Modulo debitamente compilato per il preventivo della fase pilota II:

Nel modulo riguardante il preventivo occorre indicare i collaboratori associati al progetto, la loro funzione, il loro grado d'occupazione, gli orari di lavoro e i salari o tariffe orarie.



5.2. Formalità per la presentazione dei progetti

- Per la presentazione di un progetto occorre completare e inoltrare imperativamente il modulo di presentazione e il modulo per il preventivo. Chi lo desidera può allegare una lettera d'accompagnamento e altri documenti riguardanti l'istituzione e la sua offerta.
- La domanda va presentata elettronicamente e per posta.
- La presentazione del progetto dev'essere redatta in una lingua ufficiale.
- Sono previste due scadenze per la presentazione della domanda, anche se verrà data priorità alle domande presentate entro la prima scadenza. Le scadenze sono il **31 marzo 2015** per corsi a partire dal 1° giugno 2015 e il **31 agosto 2015** per corsi a partire dal 1° novembre 2015. La domanda va presentata puntualmente. Le offerte tardive non saranno considerate.
- Indirizzo per l'inoltro e persona di contatto: Segreteria di Stato della migrazione, Divisione Integrazione, a.c.a. della signora Branka Vukmirovic, Quellenweg 6, 3003 Berna-Wabern, tel. 058 463 43 57, branka.vukmirovic@sem.admin.ch.